

530.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

---

### INDICE

---

	PAG.			PAG.
<b>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</b>		<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>		
<b>VII Commissione</b>		Panetta .....	4-23796	24451
Romano Carratelli .....	5-06203	24447		
Aprea .....	5-06204	24447		
Dalla Chiesa .....	5-06205	24447		
<b>Interrogazioni a risposta in Commissione:</b>		Frosio Roncalli .....	4-23797	24452
Fontan .....	5-06206	24448		
Possa .....	5-06207	24450		
Costa .....	5-06208	24450		
		Gramazio .....	4-23798	24452
		Cento .....	4-23799	24453
		Storace .....	4-23800	24453
		Moroni .....	4-23801	24454
		Storace .....	4-23802	24454
		Molinari .....	4-23803	24455
		Pecoraro Scanio .....	4-23804	24455
		ERRATA CORRIGE .....		24456

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

—  
**VII Commissione**

**ROMANO CARRATELLI e VOLPINI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la stampa locale ha dato notizia, con grande risalto, del fatto che Vibo Valentia sarebbe l'unico capoluogo di provincia calabrese a non essere sede per i prossimi concorsi della scuola;

tale notizia ha provocato malumori e proteste nel mondo della scuola e di tutti coloro che sono interessati a questi concorsi;

la sovrintendenza regionale della Calabria deve individuare la sede per una serie di classi di concorso e precisamente: 7/A-10/A-19/A-20/A-35/A-39/A-48/A-57/A-58/A-59/A-60/A;

dovranno essere, inoltre, indetti i concorsi per l'ambito disciplinare n. 2 (educazione fisica) e n. 3 (educazione musicale) —:

quali siano i motivi che hanno determinato tale scelta, se sia possibile, in conseguenza di quanto sopra esposto, che la sovrintendenza utilizzi la città di Vibo Valentia, che ha adeguate strutture, per l'effettuazione almeno di parte dei concorsi da assegnare e se sia possibile prevedere che nel momento in cui saranno indetti i concorsi per l'ambito disciplinare n. 1 e n. 3 ipotizzare come sede di tali concorsi Vibo Valentia, in particolare per quanto riguarda la n. 3 atteso che a Vibo Valentia esiste un accorsato conservatorio.

(5-06203)

**APREA, VIALE e PALUMBO.** — *Al Ministro dell'università e della ricerca scien-*

*tifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

a Casale Monferrato dall'anno accademico 1998/1999 è stata istituita una sede distaccata della facoltà di economia, sede di Novara, nell'ambito dell'università del Piemonte orientale;

tale università comprende tre sedi ufficiali: Vercelli, Alessandria e Novara;

le spese per l'attivazione dei corsi a Casale Monferrato sono a totale carico dell'amministrazione comunale e dell'associazione per il finanziamento e la promozione dell'università a Casale costituita dalle maggiori aziende operanti nel territorio provinciale —:

se non intenda riconoscere Casale Monferrato quale sede per il quarto polo ufficiale della rete dell'università del Piemonte orientale prevedendo che il finanziamento delle attività didattiche sia posto a carico dell'università stessa. (5-06204)

**DALLA CHIESA, TURRONI e SCALIA.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'antica Rocca Calascio, situata ad un'altitudine di 1.500 metri, nell'omonimo comune in provincia de L'Aquila, costituisce un pregiato sito storico-archeologico tutelato ai sensi della legge n. 1089 del 1939:

la stessa tutela non si estende però all'antico borgo, nonostante sia stata chiesta al ministero dei beni culturali ed ambientali l'apposizione del vincolo sin dal 1983;

tale vincolo non è mai stato concesso, anche per la mancata collaborazione delle varie amministrazioni comunali di Calascio che si sono succedute negli anni;

i lavori di restauro che stanno attualmente interessando il borgo succitato destano viva preoccupazione per il forte impatto e per le vistose carenze progettuali, contestate a più riprese dall'associazione « Pro-Natura »; tanto che la sovrintendenza archeologica di Chieti ha eccepito sulla

bontà dell'intera operazione investendo l'Ufficio centrale per i beni ambientali e paesaggistici;

invece la sovrintendenza ai beni ambientali e storici de L'Aquila, nei fatti, si è limitata a «raccomandarsi alla sensibilità della direzione dei lavori e della ditta esecutrice per l'adozione degli accorgimenti necessari a ridurre al minimo le conseguenze dell'intervento sul «contesto ambientale», pur lamentandosi della mancata collaborazione del comune di Calascio circa l'apposizione del vincolo *ex lege* n. 1089/39 sul borgo -:

se non reputi necessario ordinare l'immediato blocco dei lavori di restauro e se non ritenga opportuno intervenire direttamente sulle sovrintendenze armonizzando i relativi operati al fine di pervenire ad una tutela definitiva del sito, posto che da ben sedici anni viene richiesta l'apposizione dei vincoli previsti dalla legge. (5-06205)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

FONTAN e STUCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

L'Agenzia nazionale per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali ha adottato recentemente in diversi comuni e province in medio-grandi dimensioni e dotati di propri statuti, provvedimenti che impongono, in sostituzione di vice-segretari con funzioni di segretari reggenti, altri segretari reggenti, usando, in taluni casi, come per il comune di Asti, termini, ad avviso degli interroganti, ingiustificatamente arroganti e minatori (quali valutazione di sussistenza di illeciti disciplinari e di ipotesi di reato, nonché ipotesi di scioglimento del consiglio comunale per gravi e persistenti violazioni di legge) attraverso note ufficiali a firma del direttore generale dell'Agenzia stessa;

nessuna disposizione di legge riconosce all'agenzia suddetta la competenza che, nel caso di vacanza, spetta esclusivamente al sindaco od al presidente di provincia sussistendo una norma regolamentare dell'ente che preveda la figura del vice-segretario ai sensi dell'articolo 17, comma 69, della legge n. 127 del 1997 e dell'articolo 15, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997;

facendo riferimento al caso del comune di Asti, i requisiti previsti dalla vigente normativa per il riconoscimento della qualifica di segretario generale della classe corrispondente a quella del comune di Asti sono stati ufficialmente ed ampiamente attestati, da atti rilasciati dal precedente sindaco di Asti professor Alberto Bianchino nonché dal precedente segretario generale dottor Andrea Degioanni e riconosciuti dall'attuale sindaco Luigi Florio, che li riconoscono in capo alla persona del vice-segretario dottor Maurizio Lombardi, che riveste da oltre un anno la carica di segretario generale reggente;

il comportamento dell'Agenzia si configura non solo come assolutamente illegittimo, ma ancor più evidenzia una pesante ingerenza sulle autonomie locali che lede profondamente il ruolo riconosciuto alle stesse a partire dalla legge n. 142 del 1990 sino alla legge n. 127 del 1997, comportamento che, seppur per fattispecie diverse, è costantemente censurato da pronunce giurisprudenziali in tutto il territorio italiano che evidenziano l'adozione da parte dell'agenzia di atti in contrasto con le disposizioni di legge vigenti ed eccedenti la propria competenza oltre che contraddittori e che parrebbero, a seconda dei casi, essere orientati più alla tutela di singole posizioni che non al soddisfacimento dell'interesse pubblico palesando, al riguardo, fondate ipotesi del reato previsto dall'articolo 323 del codice penale (abuso d'ufficio) «...in violazione di norme di legge o di regolamento... intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto»;

tra le più significative innovazioni legislative degli ultimi anni in tema di autonomie locali rientra il diritto riconosciuto ai sindaci ed ai presidenti delle province di poter autonomamente scegliere il segretario, quale massimo collaboratore giuridico dell'ente, per cui l'agenzia, istituita per la gestione dell'albo dei segretari, deve essere considerata un soggetto di ausilio ai sindaci ed ai presidenti delle province per un'oculata, approfondita ed ampia scelta di tale figura e non rappresentare una sorta di associazione corporativa di interessi specifici;

il disegno di legge presentato dal Ministro per la funzione pubblica prevedeva l'iscrizione al nuovo albo dei segretari comunali e provinciali da parte dei dirigenti e funzionari dirigenti e funzionari direttivi degli enti locali che avessero svolto la funzione di vice-segretario per almeno due anni e che tale testo, che ha avuto una lunga gestazione in sede parlamentare ed è stato soggetto di molteplici dibattiti pubblici senza subire significative trasformazioni, è stato profondamente modificato solo in sede di voto di fiducia alla Camera dei deputati, divenendo definitivo come legge n. 127 del 1997;

l'articolo 17, comma 67, della suddetta legge prevede la distinzione tra segretari-funzionari e segretari-dirigenti, pur non facendo un esplicito riferimento al termine « grado », termine, peraltro, esclusivamente usato al comma 83 dello stesso articolo, laddove si prevede che i vice segretari con quattro anni di anzianità nella funzione hanno diritto, nella fase transitoria, all'iscrizione all'albo nel grado iniziale;

l'articolo 17, comma 78, prevede che il regolamento di attuazione determini l'articolazione in « fasce professionali », le quali ovviamente si debbono articolare all'interno della distinzione di fondo tra funzionari e dirigenti, stabilendo al comma 82, in riferimento ai segretari, il vincolo del rispetto, nella fase transitoria, delle posizioni giuridiche ed economiche acquisite;

nell'ordinamento degli enti locali i vice-segretari, in stretta analogia con i se-

gretari, sono distinti in qualifiche funzionali e dirigenziali in relazione all'Ente presso cui espletano le funzioni;

alla luce di quanto sopra, appare di tutta evidenza l'assurdità di aver interpretato genericamente, per quanto riguarda i vice-segretari, il termine « grado iniziale » come « prima fascia professionale », inserendo gli stessi in detta fascia così come avviene per i segretari-funzionari con meno di due anni di servizio, concretizzando in ciò una palese violazione dei più elementari principi di giustizia, imparzialità, eguaglianza e, soprattutto, del principio, sancito costituzionalmente, del buon andamento secondo il quale sussiste l'obbligo di valorizzare la professionalità acquisita dai pubblici dipendenti;

la Commissione affari costituzionali del Senato ha presentato un ordine del giorno, approvato all'unanimità, in cui orientava l'interpretazione e l'attuazione della normativa in esame impegnando il Governo « a precisare, nel regolamento di cui all'articolo 17, comma 78, che il comma 83 dello stesso articolo, quanto all'inserimento nell'Albo provvisorio, va riferito, per il grado iniziale dei vice-segretari comunali e provinciali, alla classe di comuni in cui sono state svolte le funzioni e la relativa fascia professionale e ad assicurare che le posizioni di carriera dei vice segretari comunali e provinciali siano garantite senza comprimere la più ampia potestà del sindaco e del presidente della provincia di scegliere i segretari comunali e provinciali —:

se intenda, in base ai poteri di vigilanza, attribuire all'articolo 17, comma 76, della legge n. 127 del 1997:

a) verificare tutti gli inquadramenti dei segretari e vice segretari avvenuti dal 1° gennaio 1998 a tutt'oggi con produzione, da parte dell'agenzia, per la successiva acquisizione di tutti i relativi atti istruttori (dalla domanda all'inquadramento);

b) congelare ad oggi lo stato di fatto di tutte le segreterie comunali e provinciali, fatte salve le situazioni di grave pregiudizio per vuoti istituzionali e garantendo la tu-

tela delle posizioni oggetto di ricorsi pendenti davanti alle competenti autorità giudiziarie e ciò sino alla completa verifica di cui al precedente punto a);

c) rendere noto il tipo di rapporto di lavoro, sia dal punto di vista giuridico che economico, dei vertici tecnici dell'agenzia nazionale e le modalità di reclutamento degli stessi;

d) intervenire immediatamente con l'emanazione di disposizioni interpretative o modificative del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997, tese ad assicurare il rispetto dei principi ispiratori della riforma delle autonomie locali e ciò al fine di permettere ai sindaci ed ai presidenti delle province di poter procedere autonomamente ad un'ampia scelta del segretario nell'ambito della pubblica amministrazione, quale massimo collaboratore giuridico dell'ente. (5-06206)

POSSA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi la stampa ha dato ampio risalto ad una comunicazione del Governo relativa all'annullamento di debiti di Paesi sottosviluppati verso lo Stato italiano per un ammontare complessivo di 2.800 miliardi -:

se il Governo confermi o smentisca tale notizia;

in caso affermativo, quali siano gli elementi caratterizzanti ogni debito che si intende annullare (entità del debito, Stato debitore, banca o organizzazione creditrice, grado di esigibilità del credito, entità del prestito originario, data di stipula del contratto originario, eccetera);

quali saranno per ogni debito le modalità della decisione di annullamento;

quali saranno le ripercussioni di questi annullamenti di debito sul bilancio dello Stato nel 1999 e negli anni seguenti.

(5-06207)

COSTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei trasporti e della navigazione, del lavoro e della previdenza sociale, delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che:

il settore dell'autotrasporto professionale di cose versa in Italia in una grave crisi, provocata dai pesanti costi di gestione delle imprese e accentuata dalla concorrenza straniera favorita dalla completa liberalizzazione del Mercato unico europeo;

da anni la Commissione considera il settore dei trasporti come particolarmente sensibile alla concorrenza, vietando, per lo stesso, quegli interventi di Stato di importanza marginale consentiti per altri settori;

a causa di tale posizione la legge n. 454 del 1997 non riesce ad ottenere l'assenso della Commissione che ne richiede modifiche di tale entità da vanificare i benefici effetti che gli operatori del settore si attendono dalla stessa;

di conseguenza la legge n. 454 non sarà in grado di provocare quella effettiva ristrutturazione del settore che ha indotto il Parlamento ad approvarla;

sussistono possibilità di intervento dello Stato a favore dell'autotrasporto al di fuori della sfera di competenza dell'Unione europea e quindi della Commissione, quali:

a) i contributi che le imprese di autotrasporto pagano all'Inail per i conducenti di veicoli industriali, più elevati di circa il 50 per cento rispetto alla media europea;

b) la tassazione dei telefonini cellulari al 50 per cento, mentre per il settore rappresentano un vero e proprio strumento di lavoro, non solo per mantenere i rapporti fra il conducente del veicolo e la sede dell'impresa, ma anche come importante componente per la protezione satellitare dei veicoli industriali;

in Italia vengono sottoposti a tasse automobilistiche tutti i veicoli industriali in disponibilità di un'impresa, anche se non circolanti, colpendo di fatto uno strumento della produzione con un'imposta patrimo-

niale rapportata alla proprietà e non all'usura che la circolazione di tali veicoli può provocare al manto stradale, come voluto dalle norme comunitarie;

vengono colpiti con la medesima imposta anche i veicoli rimorchiati in disponibilità di un'impresa, mentre le norme comunitarie impongono di tassare gli autoveicoli ed i complessi di veicoli ma non i rimorchi in eccedenza;

sull'indennità di trasporto viene applicata l'Irap nonostante la stessa abbia natura esclusivamente restitutiva;

le imprese di autotrasporto, nonostante la specificità che vede nelle forze lavoro loro dipendenti preponderante il personale autista, sono costretti ad assumere personale facente parte delle categorie protette, trovandosi nella oggettiva impossibilità di inserirli nei lavoratori dell'impresa stessa -;

se non ritengano opportuno adottare iniziative per:

a) consentire l'assicurazione sugli infortuni sul lavoro, in alternativa all'Inail, presso compagnie di assicurazione private, sottraendo questo importante settore ad un regime di monopolio (in contrasto con i principi del trattato di Roma sulla libera concorrenza e stigmatizzato in Italia dalla stessa Autorità garante della concorrenza) e provocando una drastica riduzione dei costi dei conducenti senza onere alcuno per lo Stato;

b) esentare da qualsiasi tassazione, per il settore dell'autotrasporto, un indispensabile strumento di lavoro quale quello dei telefoni cellulari, favorendo per altro l'incremento dell'uso dei sistemi satellitari;

c) modificare il sistema di tassazione dei veicoli tornando al concetto di tassa di circolazione dovuta solo ed in quanto il veicolo è immesso in circolazione, esentando dalla tassazione i veicoli rimorchiati, ma tassando contestualmente gli autoveicoli autorizzati al traino di rimorchi, anche per il peso rimorchiabile;

d) emanare una disposizione che escluda dal computo dell'Irap, per la sua natura, l'indennità di trasporto;

e) disporre che nel computo della percentuale dell'assunzione obbligatoria vengano scorporati i dipendenti inquadrati come autisti. (5-06208)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

PANETTA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

l'articolo 7 del decreto-legge 19 marzo 1996, n. 129, sulla cosiddetta « *par condicio* elettorale » che, seppur non convertito in legge, stante quanto previsto dalla Cassazione, ha prodotto i suoi effetti *pro tempore*, prescriveva che « nella data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto, è fatto divieto a tutte le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di propaganda di qualsiasi genere, ancorché inerente alla loro attività istituzionale, ad eccezione delle attività di comunicazione effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni »;

l'amministrazione della provincia di Grosseto, nelle immediate vicinanze delle ultime elezioni politiche, fece pubblicare in più occasioni intere pagine sui giornali locali in cui si informava la popolazione che non si applicava la TOSAP per tutte le attività agricole, artigianali, industriali e di servizio al lavoro, aggiungendovi messaggi chiaramente propagandistici quali: « i 600 milioni che avremmo potuto incassare con questa tassa restano ai cittadini perché tutte le attività produttive abbiano più forza »; « l'obiettivo è investire per il futuro »; « vogliamo dare fiducia alla società civile a rafforzare il patto per lo sviluppo ed il lavoro »;

l'amministrazione comunale di Massa Marittima, in provincia di Grosseto, fece appendere in tutti i luoghi cittadini, financo presso ogni lampione per l'illuminazione, una nota in cui il sindaco informava la popolazione dell'avvenuto ribasso dell'aliquota ICI a seguito della rinegoziazione dei mutui contratti da quella amministrazione, con un intento ad avviso dell'interrogante evidentemente propagandistico, visto che tale comunicazione non rientrava nelle attività indispensabili per l'espletamento delle proprie funzioni -:

se non si ritenga che il comportamento delle sopracitate pubbliche amministrazioni, sia stato contrario al principio di imparzialità della pubblica amministrazione, in violazione del citato decreto-legge n. 129;

quali iniziative intenda adottare nei confronti di quelle amministrazioni per il tramite della locale prefettura della Repubblica. (4-23796)

**FROSIO RONCALLI.** — *Ai Ministri del tesoro, bilancio e programmazione economica e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Banca Fideuram opera nel settore del risparmio gestito collocando fondi di investimento attraverso una rete di promotori finanziari;

nel 1995 la suddetta banca decide un cambio della politica aziendale, pertanto sollecita i promotori finanziari della propria rete di vendita a far sì che i clienti spostino gli investimenti dai fondi comuni di investimento di diritto italiano a fondi di investimento di diritto lussemburghese;

la suesposta operazione di « travaso » di fondi, ovvero *switch*, — la cui entità si stima superi i 10 mila miliardi — avrebbe originato vantaggi a Banca Fideuram nella misura in cui ha potuto godere, sugli utili di gestione, di una tassazione nettamente inferiore rispetto a quella che avrebbe dovuto assolvere in Italia e quasi esclusivamente svantaggi ai risparmiatori nella misura in

cui essi, nello spostamento di fondi, hanno nuovamente pagato una commissione d'ingresso, e subito, attraverso il fondo lussemburghese, un'imposta maggiorata, inoltre, i fondi italiani hanno reso mediamente di più rispetto ai lussemburghesi;

la vicenda di cui sopra ha condotto alcune persone a costituirsi in un « comitato etico per la tutela del risparmio investito nei fondi di banca Fideuram » patrocinato dal Siti (Sindacato per la tutela del risparmio) e a scrivere esposti all'indirizzo dell'autorità di controllo, cioè la Consob, la quale ha avviato ispezioni e verifiche iniziate nel 1996 e ad oggi concluse -:

se, alla luce dei lavori ispettivi condotti dalla Consob sulla vicenda in argomento — lavori trasmessi al ministero del tesoro con relazione riservata — non si ravvedano, nel comportamento tenuto da Banca Fideuram, violazioni delle norme di tutela dei risparmiatori e ad ogni buon conto se risulti che la Consob abbia assunto iniziative di competenza su una vicenda avente chiaroscuri preoccupanti tanto in quanto potenzialmente lesivi della trasparenza del mercato finanziario, quanto fonte di possibile elusione fiscale. (4-23797)

**GRAMAZIO.** — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è attualmente il principale azionista della società Telecom Italia e il ministero delle comunicazioni è l'autorità concessionaria per l'esercizio delle telecomunicazioni;

pertanto quattro rappresentanti dei due ministeri fanno parte del consiglio di amministrazione della società;

i quattro consiglieri devono svolgere una forte attività di vigilanza della gestione del *management* anche per tutelare migliaia di azionisti -:

se risponda al vero che, nonostante gli impegni presi dal *management* per la ri-

duzione dei costi e l'aumento di valore della società, come pubblicato recentemente dal quotidiano *MF*, ci sono circa quattrocento addetti;

se tale elevatissimo numero di addetti sia compatibile con gli obiettivi sopra ricordati;

se risponda al vero, come affermato dal quotidiano *Italia Oggi* del 24 aprile 1999, che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha condannato Telecom Italia per la campagna pubblicitaria per il servizio Formula Tre, perché ritenuta ingannevole e pregiudizievole per il comportamento economico del consumatore;

se risponda al vero che si tratta di una nuova e ulteriore condanna subita da Telecom Italia per pubblicità ingannevole negli ultimi mesi;

quali iniziative si intendano intraprendere per evitare forme scorrette di comunicazione pubblicitaria verso i consumatori;

se risponda al vero che tra i fornitori di Telecom Italia nel settore delle relazioni esterne ci siano le società Ats e Cybernet;

se risponda al vero che stretti parenti del responsabile dell'immagine e pubblicità di Telecom Italia e della sua assistente lavorino per alcune delle società menzionate e comunque in altre società fornitrici nei settori di responsabilità dei loro congiunti. (4-23798)

CENTO. — *Ai Ministri dell'interno e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 marzo 1999 il signor Paolo Muneroni dipendente dell'Università agraria di Tolfa comunicava la volontà di intraprendere alcune iniziative contro la guerra per manifestare la propria protesta, comunicandola anche al presidente, al segretario e al vicesegretario dell'Ente;

lo stesso per motivi attinenti alla sua protesta come scelta individuale non par-

tecipava all'attività lavorativa per alcuni giorni e precisamente dal 25 marzo al 5 aprile 1999 e chiedeva un congedo straordinario non retribuito per motivi umanitari con lo scopo di partecipare alle iniziative in corso a tutela delle popolazioni colpite dalla guerra;

successivamente in data 21 aprile 1999 l'Università agraria di Tolfa contestava al signor Muneroni la violazione dei doveri inerenti al rapporto di lavoro, in seguito all'assenza ingiustificata dei giorni dal 25 marzo al 5 aprile 1999;

al di là del fatto specifico, che comunque deve essere valutato nell'ambito del particolare clima di indignazione che in molti lavoratori sta suscitando questa guerra, si pone il problema di garantire la partecipazione di molti dipendenti a iniziative umanitarie a sostegno delle popolazioni profughe del Kosovo —:

quali iniziative intendano intraprendere per tutelare il diritto di protesta contro la guerra al signor Muneroni e più in generale per garantire ai lavoratori dell'amministrazione pubblica forme di congedo straordinario per documentate e motivate ragioni inerenti la partecipazione a iniziative umanitarie a favore delle popolazioni colpite da questa guerra. (4-23799)

STORACE. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha costituito con il decreto del 9 gennaio 1999 e successiva direttiva del 26 gennaio il gruppo Sviluppo Italia dove è previsto l'accorpamento anche del gruppo Italia Investimenti, esclusa la partecipata Italia Lavoro —:

se risulti che gli attuali vertici delle società stiano frapponendo numerosi ostacoli all'attuazione del provvedimento governativo di riordino;

se corrisponda al vero che l'utilizzo e le azioni del vertice Italia Investimenti non facilitino l'avvio di sviluppo Italia;

se risulti che i rapporti con le varie organizzazioni sindacali territoriali ed aziendali siano pessimi, così come viene evidenziato dallo sciopero del 19 marzo 1999, e soprattutto sarebbero caratterizzati da comportamenti antisindacali assunti dal vertice di Italia Investimenti;

se corrisponda al vero che dopo aver costituito la Progeo gli stessi vertici abbiano manifestato comportamenti di disinteresse e disimpegno totale con conseguente disattenzione ai problemi del personale;

se corrisponda al vero che Italia Investimenti abbia proceduto ad assunzioni nell'ultimo periodo di personale, con elevate retribuzioni, di giovanile presenza ma di esperienza lavorativa difficilmente decifrabile ed orientata agli investimenti per lo sviluppo e la crescita economica;

se risulti che la società Sicilia Investimenti S.p.A. non abbia prodotto alcun beneficio ai lavoratori ed al territorio siciliano, pur avendo una buona dote finanziaria;

se corrisponda al vero che vi sia la volontà di trasformare la società Sicilia Investimenti S.p.A. in merchant Bank e se tale volontà serva solo a giustificare un totale fallimento in termini di impegni a suo tempo assunti con il Governo sia nazionale sia regionale;

se corrisponda al vero che in termini di consulenza ed incarichi esterni, l'attuale amministrazione abbia di gran lunga sorpassato tutte le precedenti amministrazioni che hanno governato la ex Gepi S.p.A., ora Italia Investimenti. (4-23800)

MORONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 28 aprile 1999 si è tenuta presso il duomo di Como una messa in suffragio di Benito Mussolini alla quale hanno parte-

cipato, tra l'altro, nostalgici del fascismo che indossavano la divisa della Repubblica di Salò;

la messa è stata officiata dal vescovo Maggiolini e ciò ha rappresentato per la pubblica opinione motivo di provocazione politica e di sdegno verso chi usa ancora un cadavere di uomo per guadagnare consensi elettorali;

indignati di fronte a tanta provocazione, manifestanti di sinistra hanno lanciato uova ed hanno gridato, da un piccolo microfono e sotto lo sguardo benevolo di centinaia di persone, *slogans* contro la guerra e contro il fascismo;

questi episodi hanno rappresentato l'occasione, anzi, fornito il pretesto alle forze dell'ordine per caricare unicamente alcuni manifestanti di sinistra, inseguendoli fino a via Leone Leoni per poi sbatterli contro il muro, offrendo così, nella più bella piazza della città, piazza duomo, di fronte ad alcuni cittadini ancora increduli, lo spettacolo di una violenza inutile, sorprendente ed immotivata —:

quali provvedimenti intenda adottare onde evitare che in futuro possano rinnovarsi analoghi comportamenti repressivi, da parte delle forze di polizia, di libera e democratica manifestazione del dissenso;

se non ritenga, inoltre, doversi adoperare al fine di scoraggiare il dilagare di forme di apologia del fascismo, in palese contrasto con la XII disposizione della Costituzione che vieta la riorganizzazione « sotto qualsiasi forma » del disciolto partito fascista. (4-23801)

STORACE. — *Ai Ministri dell'interno e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Messaggero* del 13 gennaio 1999 ha pubblicato un articolo dal titolo « Il bilancio di tutto un anno. Quarantotto arresti della polizia postale »;

secondo il quotidiano « quarantotto arresti, alcuni dei quali eccellenti e 230

persone denunciate per ricettazione e riciclaggio di assegni rubati al circuito postale: sono alcuni dati del bilancio dell'attività svolta lo scorso anno dalla polizia postale di Roma »;

« tra le operazioni più significative l'indagine sulla rapina all'agenzia postale di Roma Bravetta, con l'arresto dell'ultimo dei cinque malviventi; l'operazione del 16 settembre scorso che ha sventato la rapina a un furgone delle poste diretto alla Bnl, dopo un conflitto a fuoco tra agenti della Polizia postale e i rapinatori, poi arrestati. Infine, l'operazione chiamata "La Stangata", una maxi truffa con sistemi sofisticati di scatti telefonici ad uffici ministeriali, partiti e grosse società. Ma nelle mani della postale sono finiti anche tre dipendenti delle Poste per peculato, e uno delle ferrovie per truffa aggravata »;

« lo scorso anno sono state anche fatte 885 contravvenzioni per la tutela delle comunicazioni, per un importo complessivo di circa 990 milioni, 3.580 contravvenzioni al codice della strada e sequestrati 344 apparati radioelettrici e 11 apparati telefonici »;

« con l'ispettorato territoriale Lazio del ministero delle comunicazioni, sono stati fatti 15 interventi sulle emittenti radio-Tv abusive. Intensa anche l'attività della sezione artificieri per il controllo della corrispondenza destinata a personalità. Questo ha permesso di intercettare il 5 agosto scorso il pacco bomba destinato al deputato Giuliano Pisapia » -;

se corrisponda al vero che nonostante gli ottimi risultati conseguiti dal compartimento di polizia postale di Roma, l'amministrazione non abbia concesso alcun riconoscimento agli agenti di polizia in particolare nell'occasione dell'intercettazione del pacco bomba e, in caso affermativo, se di fronte a tale comportamento il Governo non ritenga doveroso premiare i suoi fedeli « servitori » della polizia postale di Roma per le loro molteplici attività. (4-23802)

**MOLINARI.** - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

sabato 1° maggio 1999 è apparsa su *Sole 24 Ore* la notizia che il gruppo Arquati, leader nel settore delle cornici e dell'arredo per finestre, denuncia il ritardo circa l'investimento previsto nell'Italia meridionale a Ginestra (Potenza);

l'iniziativa imprenditoriale risulta ferma per intoppi di natura burocratica;

il gruppo beneficiario di contributi derivanti dalla legge n. 488 è ancora in attesa dell'effettiva erogazione;

se non dovessero arrivare rapidamente i fondi il gruppo Arquati si vedrebbe costretto a dirottare il proprio investimento in Germania, dove tra assegnazione e erogazione di incentivi e sostegno dell'economia il tempo d'atteso è molto più ridotto -;

quali iniziative intenda adottare affinché non venga persa l'occasione di un investimento produttivo localizzato nel Mezzogiorno, in una condizione economica che necessita di un rilancio anche in chiave occupazionale, e soprattutto cosa intenda fare per accelerare l'erogazione effettiva dei contributi dato che il caso citato è tutt'altro che isolato. (4-23803)

**PECORARO SCANIO.** - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

il comune di Penne ha approvato un progetto per la realizzazione di una palestra polivalente da ubicarsi in un'area immediatamente adiacente alle antiche mura;

il manufatto, per le sue caratteristiche, andrebbe a compromettere irrimediabilmente uno dei pochi esempi ancora rimasti delle mura dell'antica capitale dei Vestini;

il ministero interrogato in merito al progetto con nota n. 22570 del 13 giugno 1995, indirizzata al comune di Penne, si era così pronunciato: « In riferimento al-

l'oggetto si precisa che l'area interessata non è sottoposta a tutela *ex lege* n. 1089 del 1939 e alla disciplina delle vigenti leggi di tutela paesaggistica, questa Soprintendenza esprime parere contrario al progetto, in quanto pur proposto con criteri altamente qualitativi nella composizione e nella proposizione dei materiali, tuttavia contempla struttura che eliminerebbe uno degli ultimi spazi prospicienti il tracciato delle antiche mura caratterizzato da prospettive irripetibili e da rapporti costruiti non costruiti meritevoli di conservazione»;

la stessa Soprintendenza, con nota n. 37633 dell'11 settembre 1996 firmata dall'architetto Giovanni Bulian (soprintendente reggente), concede il nulla osta senza aggiungere alcuna motivazione;

lo stesso soprintendente decide di rendere noto il cambiamento di indirizzo in materia di tutela solo il 15 aprile 1997, a ben sette mesi di distanza, sostenendo che: «In considerazione della sensibile riduzione planimetrica (da 60 metri di lunghezza si passa a 39,40 metri con conseguente riduzione dell'altezza del versante ovest; della semplificazione architettonica che prevede l'eliminazione delle strutture lucernaio ed il complesso costruito di collegamento tra la palestra e la scuola, si ritiene l'attuale progetto decisamente migliorativo di quello respinto il 13 giugno 1995 e perciò sufficientemente compatibile con lo spazio antistante il tracciato delle antiche mura»;

pur essendo il nuovo progetto migliorativo rispetto a quello originario i problemi rilevati dalla Soprintendenza con la

nota del 13 giugno 1995 persisterebbero nella loro totalità in quanto lo spazio su cui edificare è così piccolo (circa metri 50 di lunghezza per metri 15 di larghezza) da impedire qualsiasi allontanamento dal tracciato delle antiche mura;

la realizzazione dell'opera provocherebbe un danno di natura irreparabile ad una delle parti più interessanti e caratteristiche del centro storico di Penne;

alla data odierna i lavori non sono ancora iniziati -;

se ritenga di intervenire immediatamente per evitare che il danno si verifichi;

se intenda disporre un'indagine approfondita sul comportamento della Soprintendenza locale;

se intenda sottoporre a vincolo l'intera area, considerata l'accertata valenza storico-culturale delle antiche mura del centro storico di Penne. (4-23804)

#### ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 27 aprile 1999, a pagina 24352, seconda colonna (interrogazione Frattini n. 4-23695), dalla terza alla quarta riga deve leggersi: «l'articolo 11 della legge n. 59 del 1997, così come modificato dall'articolo 9» e non «l'articolo 11 della legge n. 59 del 1977, così come modificato dall'articolo 9», come stampato.